



NOTIZIE UTILI

ORARIO SS. MESSE

Feriale Ore 07.30 e 17.30 in parrocchia

Festivo del sabato

Ore 17.00 (al Villaggio)

Ore 18.30 (chiesa parrocchiale)

Domenica

Ore 8.00 - 10.30 - 18.30 (chiesa parrocchiale)

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il primo e il terzo sabato del mese

dalle ore 14.45 alle ore 15.45 (sospeso a luglio)

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

07 luglio: ore 11.30

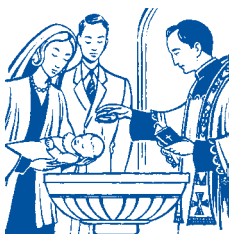
25 agosto: ore 16.00

08 settembre: ore 11.30

06 ottobre: ore 16.00

10 novembre: ore 11.30

22 dicembre: ore 16.00



INDIRIZZI e TELEFONI

Don Giovanni Rigamonti - parroco 035.500.079
E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Don Vinicio Carminati - curato 035.500.106
Fax 035.501.676

Scuola dell'Infanzia e Nido 035.500.046
Fax 035.506.141

E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) 035.501.528



Sommario

La parola del parroco:

- *Gratitudine e Riconoscenza* 3

Ordinazione di don Luca 7

Prima Messa di don Luca 9

Lo settacolo per don Luca 11

Don Luca e i piccoli della
Scuola Materna 12

Don Luca e Papa Francesco 13

"Madonna della Scopa" 14

Quindicina in onore della
Madonna della Scopa 16

Pellegrinaggio della Diocesi di Bergamo
nel 50° anniversario della morte
del beato Giovanni XXIII 19

Estate e Vacanza 22

Rubrica formativa 25

Dal Brasile ci scrive Padre Francesco 29

Sacramenti:

- *Prima Riconciliazione* 30

- *Prima Comunione* 31

- *Confermazione del Battesimo* 32

Anniversari di matrimonio 33

Dalla Scuola dell'Infanzia
"San Zeno" 34

Dal Nido "Il Cucciolo" 40

Anagrafe 45

Gran Tour della Francia 48

Gratitudine e Riconoscenza

Gratitudine e riconoscenza sono i due sentimenti che hanno accompagnato i numerosi doni spirituali che il Signore ha fatto alla nostra comunità cristiana di Osio Sopra dalla fine di aprile alla fine di maggio.

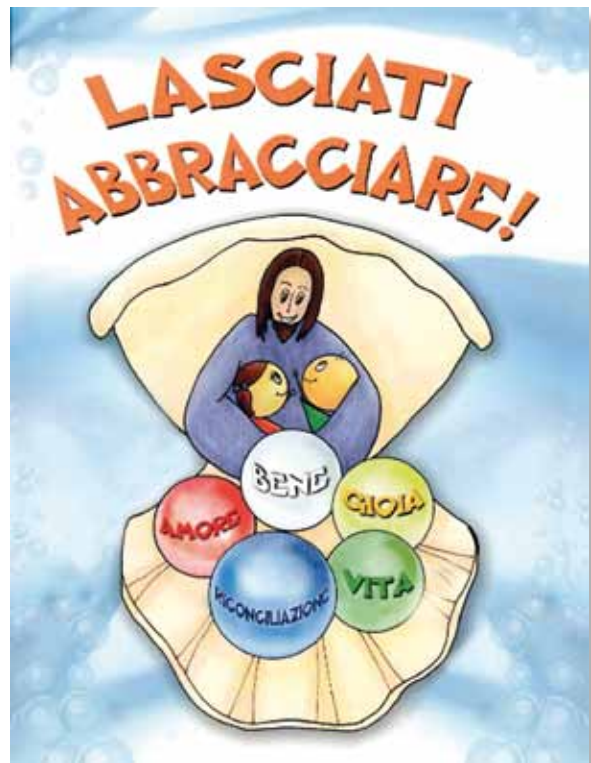


I fiori della gratitudine

Anzitutto, **nella festa degli anniversari**, il richiamo al **dono del Matrimonio sacramento** con il quale Cristo Gesù “viene incontro ai coniugi cristiani offrendo loro la grazia della sua costante presenza, dando loro la forza di seguirlo prendendo su di sé la propria croce, di rialzarsi dopo ogni caduta, di perdonarsi scambievolmente, di amarsi di un amore delicato e fecondo, in modo da formare una famiglia, chiamata giustamente dal Concilio “chiesa domestica”. È bello festeggiare coppie che, dopo tanti anni, superando le inevitabili difficoltà, dimostrano che non è impossibile la vita coniugale. Umanamente parlando potrebbe sembrare difficile, o persino impossibile, legarsi per tutta la vita a una persona. I vari anniversari di Matrimonio celebrati, dimostrano invece che è possibile. Ci auguriamo che questi esempi possano essere di aiuto a quei coniugi che avvertono, invece, la difficoltà a continuare la loro unione.



La domenica successiva, 47 bambini e bambine hanno fatto l'esperienza, per la prima volta, **del dono del Perdono di Dio, Padre buono**. Emozionati, ma soprattutto ben preparati hanno provato che trovare il perdono di Gesù è come trovare un tesoro, un tesoro di Valori che, una volta scoperti e accolti, danno colore e sapore alla vita. Il percorso proposto dalle catechiste aveva come obiettivo l'invito a ogni bambino perché si lasciasse abbracciare: **“Lasciati abbracciare!”**



È stato sviluppato attraverso l'immagine di una **grande conchiglia** che racchiude **cinque perle-dono**: la perla bianca: è **la perla del bene**. Bianca, luminosa come la luce che soltanto il bene può portare nella vita. Incontrando Gesù e il suo perdono la vita si illumina, il bene vince sul male.

La perla gialla: è **la perla della gioia**; la gioia che non dura solo un attimo, ma che abita nel cuore. Con il perdono di Gesù è possibile trovarla.

La perla rossa: è **la perla dell'amore**; l'amore di Gesù più grande di ogni peccato.

La perla verde: è **la perla della vita**, dono grandissimo del perdono. Ricevere il perdono di Gesù vuol dire avere la possibilità di ricomincia-

re, di avere una nuova possibilità per una vita rinnovata.

E infine la perladono blu: è **la perla della riconciliazione**. È bello tornare ad essere amici, dimenticando quello che ha rattristato tanto i cuori, che ha reso impossibile guardarsi negli occhi e sorridersi. È la perladono dell'abbraccio. Sì Gesù aspetta sempre a braccia aperte per accogliere ognuno e stringerlo nel grande abbraccio dell'amore.



Nella solennità dell'Ascensione di Gesù al "cielo" 39 bambini e bambine hanno partecipato in maniera completa all'Eucaristia domenicale **ricevendo per la prima volta nel segno del pane e del vino consacrati il Corpo e il Sangue di Gesù**.

Nel cammino di preparazione, questi bambini hanno imparato che Gesù è risorto ed è asceso al cielo, ma ha voluto rimanere con noi e per noi in tutti i luoghi della terra. E lo ha fatto proprio attraverso l'Eucaristia trasformando il pane e il vino nella sua stessa Persona e dando ai sacerdoti il potere di renderlo presente nella S. Messa. Gesù ha voluto unirsi a noi intimamente nella S. Comunione per dimostrarci il suo amore, per dire a ciascuno: "Ti voglio bene". Gesù vuole incontrarci essere il nostro compagno di strada. Sì, perché la vita è un viaggio verso il Paradiso: là è la nostra Patria, là è il nostro appuntamento. E Gesù ci attende in Paradiso. Ma che cos'è la Comunione se non un paradiso anticipato? Non dimenticatelo mai. Cari bambini e bambini della Messa di Prima Comunione permettete a Gesù di trovarvi, di farvi da guida. Non abbiate paura della fatica, abbiate invece paura della pigrizia. E voi, genitori, sentite forte il richiamo di Gesù "Lasciate che i bambini vengano a me!".

La domenica di Pentecoste ha segnato la conclusione del tempo pasquale, della presenza "umana" di Gesù e l'inizio del cammino della Chiesa, guidata dal dono dello Spirito santo. 39 preadolescenti **hanno confermato gli impegni** assunti con il dono del Battesimo **con la scelta libera e responsabile del dono della Cresima**.

Da oggi in poi è iniziato il vostro viaggio con lo Spirito santo, un compagno misterioso e affascinante che non vi abbandonerà per tutta la vita offrendovi sette strategie vincenti, sette vie per la riuscita nel vostro viaggio verso la maturità, sul modello "**Cristo Gesù**".

Il dono della **Sapienza**, la via che vi permette di **sentire il gusto della vita**, la sua bellezza in ogni circostanza.

Il dono dell'**Intelletto**, la via che vi permette di **avere uno sguardo illuminato e profondo sulla realtà** per rendervi capaci di idee vere e chiare, forti e costruttive, nella confusione del nostro tempo.

Il dono del **Consiglio**, la via **dell'orientamento certo nella vita verso il vostro zenit**, verso il polo nord della vostra bussola interiore, verso Gesù, l'uomo perfettamente riuscito.

Il dono della **Fortezza**, la via che vi dà **energia per superare gli inevitabili ostacoli della vita**, percorrendo fino in fondo, costi quel che costi, la strada che vi rende felici.

Il dono della **Scienza**, la via che vi permette di **scoprire il perché delle cose**, di scorgere la vita che è presente in tutte le situazioni, anche le più dolorose e tristi.

Il dono della **Pietà**, la via che **riempie i vostri gesti di significato** facendone i mattoni con cui costruite le vostre relazioni più importanti.

E infine, il dono del **Timore di Dio**, la via che mette in voi la **paura di deludere un amore tanto fiducioso in voi**, come quello di Dio. **Ricchi di attrezzatura, ora camminate!**

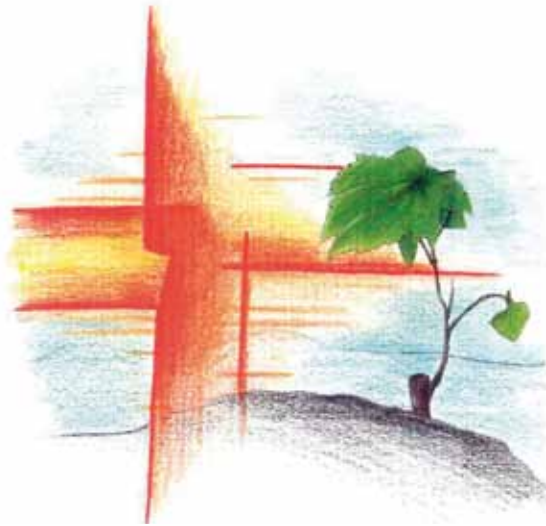


E finalmente il dono del **sacerdozio a don Luca Bertullesi**.

"Tu sei sacerdote per sempre".

Lascio spazio a quanto detto da don Luca, dopo la Comunione.

"Era il 25 maggio 1997, quando in questa Chiesa Parrocchiale di Osio Sopra, ricevevo per la prima volta Gesù nell'Eucaristia. Chi mai avrebbe detto o pensato allora a tutto questo? Chi mai avrebbe pensato, o Signore, che 16 anni dopo Tu mi avresti chiesto di essere con la mia stessa vita 'pane spezzato' per i fratelli? Quanto è grande la tua grazia e la tua misericordia, Signore, per aver scelto me ad essere tuo apostolo oggi. Tu, Gesù, non mi hai scelto per bravura, per merito, Tu non hai guardato ai numerosi miei limiti. Tu, piuttosto, mi hai chiamato proprio per la mia fragilità, affinché con la mia stessa storia possa essere autentico testimone dell'amore di Dio. Oggi, Signore, ti lodo e ti dico 'grazie' perché Tu sei l'Amico per eccellenza, il compagno fedele in questi 24 bellissimi anni. Grazie perché sei stato e sei Tu la gioia del mio cammino, sei Tu il sostegno nelle difficoltà. Molte volte hai bussato, in situazioni semplici, alla mia vita per dirmi una sola cosa: "Luca, ti amo. Amo te per quello che sei e amo la Chiesa". E' per questo che ti dono con gioia la mia vita, la mia storia, perché qui ho incontrato tutta la cura che Tu hai per me e per l'umanità intera. Con il cuore gonfio di riconoscenza, allora, mi sento di affidarti tutti coloro che nel tuo nome sono stati per me segni visibili del tuo amore. Ti affido e Ti ringrazio per la mia famiglia: papà Alessandro, mamma Gabri, Vera e i nonni. Grazie per l'amore che mi avete dato. Grazie per il vostro cuore grande che ha saputo cogliere nel mio desiderio di "bambino" il sogno di Dio. Grazie per l'incredibile cura che avete per le piccole cose. I vostri gesti parlano ben più di voi e mi ricordano la tenerezza di Dio. Della mia famiglia apprezzo tanto una cosa: la preghiera sincera e autentica per me. Sta proprio qui il segreto di tanta serenità e fiducia nel mio cammino. Grazie anche a Vincenzo che da qualche anno si è unito a questo splendido gruppo. Grazie, carissima famiglia, per avermi sempre invitato a contare sui miei piccoli fratelli, Francesco e Valentino, facendomeli vedere come guide e angeli custodi per il mio cammino. Lo sono stati e lo saranno ancora. Insieme con loro sento a me vicini oggi i nonni che hanno già raggiunto l'abbraccio di misericordia del Signore: Giovanni e Angela. Signore, custodiscili nel tuo amore! Carissimi papà e mamma, Vera e Vinci e nonni permettete che vi dica una cosa sola "Grazie, vi voglio bene". (...) O Gesù, mi metto, ci mettiamo, con tanta gratitudine nelle tue mani, aiutaci nel cammino



**Nè chi pianta
nè chi irriga
vale qualcosa,
ma solo DIO,
che fa
crescere.**

(1 COR 3,7)

della vita e quando tutto ci sembra buio, quando nessuna strada sembra essere fruttuosa, aiutaci a ricordare che noi non possediamo il mistero della buona riuscita. Aiutaci a credere e a sperare in Te poiché solo Tu sei Colui che fa crescere. Grazie di cuore, Signore".

Parlando nella Messa della sera, fortemente voluta da don Luca **con e per** i ragazzi, i quali hanno risposto con generosità all'invito, si è espresso con queste entusiastiche parole.

"Ciao bambini, ragazzi. Sono strafelice di avervi qui vicino in questo momento di gioia grandissima per me e per la nostra comunità. Infatti quando in una famiglia ci sono dei particolari momenti di festa di solito ci si trova insieme, si va a pescare anche il parente più lontano pur di averlo vicino in momenti importanti come ad esempio il battesimo, la prima comunione, la cresima e via dicendo. Questo è per me il momento più bello della mia vita e attorno a me non ho solo la mia famiglia: il mio papà, la mia mamma, mia sorella che canta dietro l'altare. Attorno a me ci sta una famiglia ben più grande e questa è la famiglia della mia comunità di Osio Sopra. È con un cuore stracolmo di emozione che insieme con voi condivido questa festa e insieme con voi dico grazie a Gesù per il dono del sacerdozio.

Ci tenevo davvero tanto ad avervi qui vicino a me perché devo dirvi una cosa. Quando avevo la vostra età, mi trovavo più o meno in quarta o quinta elementare mi sono accorto di una cosa. Non ero un ragazzo speciale: andavo all'oratorio come voi, giocavo come voi, ero un po' scalmanato come voi e andavo al catechismo e a messa proprio come voi. Ma nel mio cuore piccolo di bambino si è messo dentro come un piccolo sassolino. Avete presente quando vi entra un sassolino nella scarpa? Bisogna fermarsi, aprire la scarpa toglierlo e riprendere il cammino. Così per me c'era un sassolino, un pensiero che non puoi fare a meno di pensarci e il pensiero era questo: **"Cosa vuole Gesù da me?"**. Avevo sentito tante volte che Gesù chiama a seguirlo ancora oggi. E per me? Dove io ragazzino di Osio Sopra ero chiamato a seguire Gesù? Tuttavia



sentivo anche in me un po' di paura: e se rimango fregato? Se Gesù mi imbrogliava? No, mi sono detto Gesù non può fregarmi... Tutto questo era un sassolino nella scarpa, beh magari era più di un piccolo sassolino però... andava preso in considerazione. Mi piaceva tantissimo andare a messa, andare in oratorio allora mi sono detto: **“Non è che Gesù mi chiede di essere testimone della sua gioia nella via del sacerdozio?”** We, a distanza di 14 anni dico era proprio quello il sassolino. E ora sono qui a dire a Gesù Grazie perché quel piccolo dubbio che a 10 anni aveva messo nel mio cuore ora mi ha permesso di essere un uomo, un prete felicissimo.

Un uomo della nostra terra di Bergamo diventato papa col nome di Giovanni XXIII diceva: “La vita è il compimento di un sogno fatto in giovinezza” e questo è sì è avverato per lui, sì è avverato per tanti dei vostri genitori e questo sì è avverato anche per me ieri sera e spero proprio che si avvererà anche per voi. Ne sono certo: nel vostro cuore c'è un sogno: diversi di voi sognano giorni felici e di pace nella famiglia. Guardo nel cuore degli adolescenti leggo il sogno di una gioia autentica a cui aggrapparsi per sempre, una gioia che va oltre il momentaneo e che resta per sempre. Guardando il cuore dei giovani leggo il sogno di essere sostenuti e aiutati nell'affrontare la vita. Anche i vostri genitori hanno un sogno: sognano la vostra felicità, sognano di avere dei figli liberi e grati. Diversi desiderano sicurezza nel lavoro, amici che sostengono nel difficile compito di essere mamma e papà oggi. Anche i sacerdoti hanno dei sogni e il primo è proprio quello che ognun parrocchiano senta quanto il Signore ama la sua vita. tutti hanno dei sogni ed è per questo che siamo qui stasera, per mettere nelle mani di Gesù i nostri sogni che non sono illusioni ma sogni, speranze vere che ci danno la forza per

camminare. Inoltre siamo qui per accogliere il sogno di Dio: che tutti gli uomini vivano da fratelli, amandosi gli uni gli altri come Lui. Dalla festa di oggi possiamo dire che vediamo questo sogno di Dio Trinità: farci capire quanto ci vuoi bene e guardiamoci in giro (far guardare) ciascuno di queste persone sono segno di questo sogno, testimonianza viva di un Dio che sogna su ciascuno di noi.

Ragazzi grazie davvero di cuore a tutti e diciamo il nostro sì a questo Dio che osa sognare su ciascuno di noi. Sarà questo il sogno che realizza i nostri sogni. A tutti giunga il mio grazie il mio fraterno abbraccio”.

Gratitudine, riconoscenza al Signore, davvero per tanto amore per la nostra comunità che, ne sono sicuro, farà di tutto per non lasciar passare invano questa grazia del Signore.

Prima di concludere questa ampia parola, desidero di cuore **ringraziare tutti, senza eccezione**, persone singole, gruppi, commercianti, associazioni e Amministrazione, per l'impegno messo nei vari campi in cui ognuno si è sentito attivo per tutte queste celebrazioni di grazia, in particolare per quella di don Luca che ha richiesto un impegno maggiore, anche dal punto di vista esteriore. Mi permetto solo di citare le frasi ‘sapienziali’ che sono state indicate sulla targa offerta dall'Amministrazione a don Luca.

“Quidquid agis prudenter agas et respice finem: numquam te pigeat mento supposuisse manum”
Administratio urbana. a.d. VIII K.I. anno MMXIII.

“Qualsiasi cosa tu faccia falla saggiamente e bada a come finirà” (per dire sia che bisogna sempre prevedere le conseguenze delle proprie azioni, sia che non si può sapere sia andata un'impresa prima che sia conclusa), **“Non ti rincresca di aver posto la tua mano sotto il mento del prossimo”** (La mano sotto il mento restituisce il respiro al naufrago e, allo stesso tempo, gli indica il cielo. Il riferimento è alla missione del sacerdote che, mediatrice per definizione, comprende il polo umano inscindibile da quello divino).

Infine un **“grazie”** voglio rivolgere ai numerosi volontari – adulti, giovani e adolescenti – che hanno prestato la loro opera sia alla Scuola dell'Infanzia, sia in Oratorio nei diversi settori, anche in occasione delle feste dell'Oratorio e della Scuola dell'Infanzia, fortemente stimolati e responsabilizzati da don Vinicio. In una società segnata da un profondo individualismo che spesso degenera in egoismo, è importante segnalare **l'esempio di persone che sono capaci di “gratuità”, di sacrificare il “loro tempo” per il bene e la felicità di altre persone.** Grazie! Grazie di nuovo a tutti e per tutto.

ORDINAZIONE DI DON LUCA



Ingresso in cattedrale



Presentazione del candidato



Chiamata



"Eccomi"



Promessa di obbedienza



Imposizione delle mani



PRIMA MESSA DI DON LUCA



Preghieria alla "Madonna della Scopa"



Prima benedizione



Ricevimento in Sala Consiliare



Da casa per la S. Messa



Don Luca e i concelebranti



Omelia di don Emanuele

Consacrazione del pane



Consacrazione del vino



Don Luca e i familiari



Don Luca, i concelebranti, i chierichetti



Don Luca e i cantori



LO SPETTACOLO PER DON LUCA

Rivissuta la vocazione di don Luca





Don Luca e i piccoli della Scuola Materna



Don Luca e Papa Francesco





“Madonna della Scopa”

Anche quest'anno, con la grazia del Signore, avremo modo di celebrare, con grande gioia dal 3 al 19 agosto, la quindicina di presenza dell'Effigie della “Madonna della Scopa” nella chiesa parrocchiale. Un evento sempre tanto atteso e vissuto con grande spiritualità anche da chi non sente il richiamo domenicale del Signore a condividere la gioia e la bellezza dell'incontro.

Trovandoci nell'anno della fede, mi sembra quanto mai opportuno cogliere l'occasione per riscoprire una volta di più, come Maria santissima ha vissuto il progetto di Dio su di Lei nella fede. Vi offro in alcune righe, spero non troppo difficili, una possibile traccia di riflessione, affidandomi alle illuminate parole del Papa Benedetto XVI.

“Coloro che in ogni generazione, fra i diversi popoli e nazioni della terra, accolgono con fede il mistero di Cristo, Verbo incarnato e Redentore del mondo, non solo si volgono con venerazione e ricorrono con fiducia a Maria come a sua madre, ma cercano nella fede di lei il sostegno per la propria fede. E appunto questa viva partecipazione alla fede di Maria decide della sua speciale presenza nel pellegrinaggio della Chiesa, quale nuovo popolo di Dio su tutta la terra”.

L'Anno della Fede costituisce per la Chiesa un particolare momento di grazia, perché da una parte viene fatta memoria di eventi che appartengono al suo peregrinare (apertura del Concilio Vaticano II e promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica), dall'altra fa ripercorrere la storia della fede e “tenere fisso lo sguardo su Gesù Cristo, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento”.

La Lettera d'indizione dell'Anno della fede così presenta il ruolo paradigmatico della Vergine in questo percorso di rinnovata comprensione della fede: “Per fede Maria accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell'obbedienza della sua dedizione (Lc 1,38). Visitando Elisabetta innalzò il suo canto di lode all'Altissimo per le meraviglie che compiva in quanti si affidano a Lui (Lc 1,46-55).

Con gioia e trepidazione diede alla luce il suo unico Figlio, mantenendo intatta la verginità (Lc 2,6-7). Confidando in Giuseppe suo sposo, portò Gesù in Egitto per salvarlo dalla persecuzione di Erode (Mt 2,13-15). Con la stessa fede seguì il

Signore nella sua predicazione e rimase con Lui fin sul Golgota (Gv 19,25-27). Con fede Maria assaporò i frutti della risurrezione di Gesù e, custodendo ogni ricordo nel suo cuore (Lc 2,19.51), lo trasmise ai Dodici riuniti con lei nel Cenacolo per ricevere lo Spirito Santo (At 1,14; 2,1-4)".

La fede viene presentata come ascolto, come obbedienza, come canto di lode, come sequela, come presenza fedele, come trasmissione, come disposizione all'accoglienza del dono dello Spirito santo. Interessante l'inserimento nella descrizione della fede di Maria anche il suo parto verginale e la custodia sollecita del Figlio davanti alla persecuzione e la duplice notazione trasmessaci da Luca: "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore".

Come Maria custodiva? Attraverso un saper mettere assieme le parole e gli eventi di cui era testimone. Così Ella rispondeva, con la sapienza del cuore, al dono di Dio.

Comprendiamo bene quanto la descrizione lucana voglia trasmettere a noi credenti. Viene indicato quell'esercizio sapienziale dell'ascolto, attraverso il quale la fede, che è risposta obbediente a Dio, diviene anche strumento di lettura del proprio cammino e delle vicende nelle quali la Chiesa adempie la sua missione. Viene indicato, in altri termini, quale debba essere il rapporto tra la propria vita ed il Mistero di Dio rivelato in Cristo, affinché anche in coloro che sono stati chiamati alla fede, si realizzi quanto S. Agostino osservava nel commentare le parole di Gesù "Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano": "Anche Maria proprio per questo è beata, perché ha ascoltato la parola di Dio e l'ha osservata. Ha custodito infatti più la verità nella sua mente, che la carne nel suo grembo. Cristo è verità, Cristo è carne; Cristo è verità nella mente di Maria, Cristo è carne nel grembo di Maria.

Conta di più ciò che è nella mente di ciò che è portato nel grembo". Si comprende così pure il riferimento al parto verginale, a quel mistero centrale della nostra fede che si è compiuto nel tempo per mezzo dell'obbedienza dell'umile serva del Signore. A questa missione Maria è stata ordinata in virtù dell'elezione divina e del singolare privilegio dell'essenzone dal peccato originale. Casta nella mente e nel cuore, Ella ha potuto donare al Verbo l'accoglienza del suo grembo verginale, diventando non solo la madre di Dio, ma anche il modello sublime della Chiesa, chiamata ad essere sposa di Cristo e Madre dei figli generati dall'offerta della Sua vita.

Proprio per questo il B. Giovanni Paolo II ha po-

tuto rileggere la descrizione evangelica del cammino di fede della Madre di Cristo con l'attribuire a Lei un singolare titolo: "Tu sei memoria della Chiesa! La Chiesa impara da te, Maria, che essere madre vuol dire essere una viva memoria, vuol dire "serbare e meditare nel cuore" le vicende degli uomini e dei popoli; le vicende gioiose e quelle dolorose. E quante altre vicende ancora, quante speranze, ma anche quante minacce, quante gioie ma anche quante sofferenze... a volte quanto grandi sofferenze! Dobbiamo tutti, come Chiesa, serbare e meditare nel cuore queste vicende. Così come la Madre dobbiamo a ciascuno di noi riferire la lezione che da così alta e dolce Maestra ci viene. Tutti dobbiamo essere, in qualche misura, contemplativi; tutti dobbiamo imitare la Madonna nel ripensare Gesù e le sue parole ed i suoi esempi; tutti dobbiamo essere anime allenate al raccoglimento e alla preghiera; tutti dobbiamo essere certi accesi e non spenti, che la propria vita esprimono nella fiamma dell'orazione e dell'amore. Dobbiamo imparare sempre di più da te, Maria, come essere Chiesa in questo trapasso di millenni".

Sono semplicemente alcuni pensieri che poi svilupperemo nella preghiera e nella riflessione guardando alla Vergine santa.



Quindicina in onore della Madonna della Scopa

SABATO 3 AGOSTO

Ore 20.00: S. Messa sul sagrato del santuario e traslazione in processione del simulacro della Madonna della Scopa in parrocchia.

DOMENICA 4 AGOSTO

Dedicazione della Chiesa Parrocchiale di San Zenone.

Ore 08.00 - 10.30 - 18.30: Ss. Messe festive in parrocchia

Ore 16.30: S. Rosario meditato - Celebrazione del vespro - Benedizione

LUNEDI 5 AGOSTO

Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.

Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie della contrada "MADUNINA"

MARTEDI 6 AGOSTO

Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.

Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie della contrada "POLER"

MERCOLEDI 7 AGOSTO

Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.

Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie della contrada "CAVRA"

GIOVEDI 8 AGOSTO

Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.

Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie della contrada "SPIISSIER"

VENERDI 9 AGOSTO

Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.

Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie della contrada "CASTEL"

SABATO 10 AGOSTO

Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione

Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.

Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

Ore 21.00: Concerto del duo Clarinetto e Organo

DOMENICA 11 AGOSTO

Ore 08.00 - 10.30 - 18.30: Ss. Messe festive in parrocchia

Ore 16.30: S. Rosario meditato - Celebrazione del vespro - Benedizione

LUNEDI 12 AGOSTO

- Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione
Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.
Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie della contrada "CASINET"

MARTEDI 13 AGOSTO

- Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione
Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.
Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie i cui figli hanno ricevuto i sacramenti della Riconciliazione, Prima Comunione e Cresima (Genitori e figli insieme)

MERCOLEDI 14 AGOSTO

- Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione
Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.
Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

GIOVEDI 15 AGOSTO

Solennità dell'Assunta e Madonna della Scopa

Ore 08.00 e 10.30: S. Messa

Pomeriggio lasciato alla lode individuale o di gruppi spontanei

- Ore 18.30: **Celebrazione del Vespro** - processione lungo le vie: **Locatelli - Battisti - Puccini Vivaldi: Santa Messa - continuazione della processione - Mascagni - Donizetti XXV Aprile - Sagrato della Chiesa: atto di affidamento - benedizione.**

VENERDI 16 AGOSTO

- Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione
Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.
Ore 20.30: S. Messa animata dalle famiglie che hanno avuto un lutto dall'agosto 2012 all'agosto 2013.

SABATO 17 AGOSTO

- Ore 07.15: Recita delle Lodi - S. Messa con riflessione
Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Vespro - Benedizione.
Ore 18.30: S. Messa festiva in parrocchia

DOMENICA 18 AGOSTO

Giornata dell'ammalato nel 62° anniversario dell'istituzione dell'UNITALSI OSIENSE

- Ore 08.00: S. Messa
Ore 10.30: S. Messa dell'ammalato, seguita dalla benedizione Eucaristica.
Ore 16.30: Esposizione dell'Eucaristia - S. Rosario meditato - Benedizione.
Ore 20.00: Celebrazione del Vespro - traslazione in processione del simulacro della Madonna della Scopa al santuario - Santa Messa davanti al santuario.

**DA SABATO 3 AGOSTO A SABATO 17 AGOSTO COMPRESO,
È SOSPESA
LA MESSA FESTIVA DELLE ORE 17.00 AL VILLAGGIO**

Celebrazione delle S. Confessioni

durante le festività

della Madonna della Scopa

- Sempre nelle vicinanze delle celebrazioni.
- Nei giorni di **giovedì 8, venerdì 9:** dalle 15.30 alle 18.00;
sabato 10: dalle ore 09.30 alle 11.30 e dalle ore 15.30 alle 18.00.

S. CONFESSIONI PER ANZIANI E AMMALATI

LUNEDI 5 agosto: ore 9.00-11.30

Vie: V. Veneto - Trieste - Maccarini - B.go Antica Fornace - Mazzini - Manzoni
Marconi - Vicolo Chiuso - Montessori - Carducci - Papa Giovanni XXIII

MARTEDI 6 agosto: ore 9.00-11.30

Vie: XXV aprile - Corso Italia - Selva - Capra
Ligabue - Volta - Edison - Fermi - Dossi

MERCOLEDI 7 agosto: ore 9.00-11.30

Vie: Monte Bianco - Monte Rosa - Monviso - Da Vinci - Buonarroti
Tiziano - Bonacio - L.go Cimabue

Se ci fossero degli ammalati o degli anziani che desiderano ricevere l'Eucaristia e non sono conosciuti dai sacerdoti segnalateli avvertendo di persona o telefonando. Grazie.

Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto



Pellegrinaggio della Diocesi di Bergamo nel 50° anniversario della morte del Beato Papa Giovanni XXIII

Parole del Santo Padre Francesco

Cari amici della Diocesi di Bergamo,

sono lieto di darvi il benvenuto qui, sulla tomba dell'Apostolo Pietro, in questo luogo che è casa per ogni cattolico. Saluto con affetto il vostro Vescovo, Mons. Francesco Beschi, e lo ringrazio per le gentili parole che mi ha rivolto a nome di tutti. Mancano alcune cose da dire, ma le dirà lui.

Esattamente cinquant'anni fa, proprio in quest'ora, il Beato **Giovanni XXIII** lasciava questo mondo. Chi, come me, ha una certa età, mantiene un vivo ricordo della commozione che si diffuse ovunque in quei giorni: Piazza San Pietro era diventata un santuario a cielo aperto, accogliendo giorno e notte fedeli di tutte le età e condizioni sociali, in trepidazione e preghiera per la salute del Papa. Il mondo intero aveva riconosciuto in Papa Giovanni un pastore e un padre. Pastore perché padre. Che cosa lo aveva reso tale? Come aveva potuto arrivare al cuore di persone così diverse, persino di molti non cristiani?

Per rispondere a questa domanda, possiamo richiamarci al suo motto episcopale, **Oboedientia et pax**: obbedienza e pace. «Queste parole - annotava Mons. Roncalli alla vigilia della sua consacrazione episcopale - sono un po' la mia storia e la mia vita». Obbedienza e pace.

Vorrei partire dalla **pace**, perché questo è l'aspetto più evidente, quello che la gente ha percepito in Papa Giovanni: Angelo Roncalli era un uomo capace di trasmettere pace; una pace naturale, serena, cordiale; una pace che con la sua elezione al Ponti-

ficato si manifestò al mondo intero e ricevette il nome della bontà. È tanto bello trovare un sacerdote, un prete buono, con bontà. E questo mi fa pensare ad una cosa che sant'Ignazio di Loyola - ma non faccio pubblicità! - diceva ai gesuiti, quando parlava delle qualità che deve avere un superiore. E diceva: deve avere questo, questo, questo, questo... un elenco lungo di qualità. Ma alla fine dice questo: "*E se non ha queste virtù, almeno che abbia molta bontà*". È l'essenziale. È un padre. Un prete con bontà. Fu questo indubbiamente un tratto distintivo della sua personalità, che gli permise di costruire ovunque solide amicizie e che risaltò in modo particolare nel suo ministero di Rappresentante del Papa, svolto per quasi tre decenni, spesso a contatto con ambienti e mondi assai lontani da quell'universo cattolico nel quale egli era nato e si era formato. Proprio in quegli ambienti egli si dimostrò un efficace tessitore di relazioni ed un valido promotore di unità, dentro e fuori la comunità ecclesiale,





aperto al dialogo con i cristiani di altre Chiese, con esponenti del mondo ebraico e musulmano e con molti altri uomini di buona volontà. In realtà, Papa Giovanni trasmetteva pace perché aveva un animo profondamente pacificato: lui si era lasciato pacificare dallo Spirito Santo. E questo animo pacificato era stato frutto di un lungo e impegnativo lavoro su se stesso, lavoro di cui ci è rimasta abbondante traccia nel *Giornale dell'Anima*. Lì possiamo vedere il seminarista, il sacerdote, il vescovo Roncalli alle prese con il cammino di progressiva purificazione del cuore. Lo vediamo, giorno per giorno, attento a riconoscere e mortificare i desideri che provengono dal proprio egoismo, a discernere le ispirazioni del Signore, lasciandosi guidare da saggi direttori spirituali e ispirare da maestri come san Francesco di Sales e san Carlo Borromeo. Leggendo quegli scritti assistiamo veramente al prendere forma di un'anima, sotto l'azione dello Spirito Santo che opera nella sua Chiesa, nelle anime: è stato Lui precisamente che, con queste buone predisposizioni, gli ha pacificato l'anima.

E qui veniamo alla seconda e decisiva parola: **"obbedienza"**. Se la pace è stata la caratteristica esteriore, l'obbedienza ha costituito per Roncalli la disposizione interiore: l'obbedienza, in realtà, è stata lo strumento per raggiungere la pace.

Anzitutto essa ha avuto un senso molto semplice e concreto: svolgere nella Chiesa il servizio che i superiori gli chiedevano, senza cercare nulla per sé, senza sottrarsi a nulla di ciò che gli veniva richiesto, anche quando ciò significò lasciare la propria terra, confrontarsi con mondi a lui sconosciuti, rimanere per lunghi anni in luoghi dove la presenza di cattolici era scarsissima. Questo lasciarsi condurre, come un bambino, ha costruito il suo percorso sacerdotale che voi conoscete bene, da segretario di Mons. Radini Tedeschi e insieme insegnante e padre spirituale nel Seminario diocesano, a Rappresentante pontificio in Bulgaria, Turchia e Grecia, Francia, a Pastore della Chiesa veneziana e infine a Vescovo di Roma. Attraverso questa obbedienza, il sacerdote e vescovo Roncalli ha però vissuto anche

una fedeltà più profonda, che potremmo definire, come lui avrebbe detto, abbandono alla divina Provvidenza. Egli ha costantemente riconosciuto, nella fede, che attraverso quel percorso di vita apparentemente guidato da altri, non condotto dai propri gusti o sulla base di una propria sensibilità spirituale, Dio andava disegnando un suo progetto. Era un uomo di governo, era un conduttore. Ma un conduttore condotto, dallo Spirito Santo, per obbedienza.

Ancor più profondamente, mediante questo abbandono quotidiano alla volontà di Dio, il futuro Papa Giovanni ha vissuto una purificazione, che gli ha permesso di distaccarsi completamente da se stesso e di aderire a Cristo, lasciando così emergere quella santità che la Chiesa ha poi ufficialmente riconosciuto. *«Chi perderà la propria vita per me, la salverà»* ci dice Gesù. Qui sta la vera sorgente della bontà di Papa Giovanni, della pace che ha diffuso nel mondo, qui si trova la radice della sua santità: in questa sua obbedienza evangelica.

E questo è un insegnamento per ciascuno di noi, ma anche per la Chiesa del nostro tempo: se sapremo lasciarci condurre dallo Spirito Santo, se sapremo mortificare il nostro egoismo per fare spazio all'amore del Signore e alla sua volontà, allora troveremo la pace, allora sapremo essere costruttori di pace e diffonderemo pace attorno a noi. A cinquant'anni dalla sua morte, la guida sapiente e paterna di Papa Giovanni, il suo amore per la tradizione della Chiesa e la consapevolezza del suo costante bisogno di aggiornamento, l'intuizione profetica della convocazione del Concilio Vaticano II e l'offerta della propria vita per la

sua buona riuscita, restano come pietre miliari nella storia della Chiesa del XX secolo e come un faro luminoso per il cammino che ci attende.

Cari bergamaschi, voi siete giustamente orgogliosi del **"Papa buono"**, luminoso esempio della fede e delle virtù di intere generazioni di cristiani della vostra terra. **Custodite il suo spirito**, approfondite lo studio della sua vita e dei suoi scritti, ma, soprattutto, **imitate la sua santità. Lasciatevi guidare** dallo Spirito Santo. Non abbiate paura dei rischi, come lui non ha avuto paura. Docilità allo Spirito, amore alla Chiesa e avanti... il Signore farà tutto. Dal Cielo Egli continui ad accompagnare con amore la vostra Chiesa, che ha tanto amato in vita, ed ottenga per lei dal Signore il dono di numerosi e santi sacerdoti, di vocazioni alla vita religiosa e missionaria, come anche alla vita familiare e all'impegno laicale nella Chiesa e nel mondo. Grazie della vostra visita a Papa Giovanni! Di cuore vi benedico tutti. Grazie tante.



Estate e Vacanza

“Facciamo del tempo libero un’oasi profonda e silenziosa dove bere il sapore del cammino nel deserto della settimana, e il miracolo della creazione dal nulla, il pozzo della speranza. Un tempo di abbandono, un tempo per imparare a sciogliersi, a parlare, a fidarsi e confidarsi, a guardare, ad ascoltare, per riuscire a sedersi, a perdere tempo, ad esserci sino in fondo e senza troppi condizionamenti, per sentirsi ricreare i tessuti dell’anima...!”

Il fascino del mare

È difficile parlare di vacanze e turismo senza pensare immediatamente al mare, spazio fisico e simbolico che apre gli orizzonti del sogno e dell’avventura. Il suo fascino è enorme. Lo dimostrano le tante opere artistiche che hanno come oggetto proprio il mare.

Letteratura, pittura, fotografia si sono immerse e sono state sommerse dal mare. Quale poeta non si è lasciato conquistare dal suo inafferrabile fluttuare? Quale narratore ha rinunciato a raccontare le vicende degli uomini che del mare hanno fatto la propria dimora? Quale pittore non ha intinto il proprio pennello nella tavolozza inesauribile delle onde? O quale fotografo ha rinunciato a scrivere immagini con la luce riflessa dai marosi? Da sempre il mare sta lì, tra terra e terra, tra sponda e sponda, ad un passo dal cielo. Da sempre uguale a se stesso. Anche se oggi le distanze si sono accorciate e le traversate sono meno avventurose, anche se le acque non sono più limpide e incontaminate come nel passato, l’elemento che colora e copre la maggior parte del nostro pianeta



continua ad affascinare come un tempo. Ogni anno, soprattutto in estate, migliaia di persone si riversano sulle coste per assaporare, ognuno a modo suo, il mare. E le località marine si stanno sempre più attrezzando per accogliere le esigenti masse di vacanzieri e venire incontro alle loro richieste di riposo, svago e cultura. Ecco allora aprirsi svariate possibilità per stare al mare.

Spazi di preghiera

Ma è possibile conciliare la vacanza marina con la preghiera e l’incontro con Dio? A prima vista turismo di mare e vita spirituale sembrano termini antitetici. Il primo richiama lo svago, il divertimento, l’evasione nelle sue forme più diverse. Il secondo ricorda silenzio, attenzione, ricerca profonda.

Eppure siamo convinti che il mare possa offrire spazi e spunti di riflessione. Forse non sono così appariscenti come le spiagge attrezzate e le discoteche, difficilmente ne parleranno le riviste di viaggi e i dépliant illustrati delle agenzie, ma le occasioni davvero non mancano.

Pensiamo alla *spiaggia*, al mattino presto, quando la sabbia è ancora umida e il profumo della salsedine non è ancora stato rimpiazzato di prepotenza da quello, molto meno gradevole, delle creme abbronzanti; quando le strade sono silenziose e al largo ancora dondolano le lampade dei pescatori.

All’alba, anche la spiaggia può divenire un luogo di preghiera. Sul litorale è più facile comprendere la profondità e la grandezza dell’infinita fantasia creatrice di Dio. Suggestiva è questa pagina di **Alessandro Baricco**, che racconta la magia e lo stupore delle spiagge: “Sai cos’è bello qui? Guarda: noi camminiamo, lasciamo



tutte quelle orme sulla sabbia, e loro restano lì, precise, ordinate. Ma domani, ti alzerai, guarderai questa grande spiaggia e non ci sarà più nulla, un'orma, un segno qualsiasi, niente. Il mare cancella, di notte. La marea nasconde. È come se non fosse mai passato nessuno. È come se noi non fossimo mai esistiti. Se c'è un luogo, al mondo, in cui puoi pensare di essere nulla, quel luogo è qui. Non è più terra, non è ancora mare. Non è vita falsa, non è vita vera. È tempo. Tempo che passa e basta". Sulla spiaggia, poi, possono avvenire incontri straordinari. Secondo un'antica tradizione, pare che presso la Torre Bertolda (poi detta "di Sant'Agostino") sulla spiaggia di Civitavecchia sia avvenuto il famoso incontro tra sant'Agostino – meditando in riva al mare sul mistero della Trinità – ed un angelo inviato da Dio. L'angelo, con fattezze di bambino, tentava con un piccolo recipiente di svuotare il mare di tutta la sua acqua. Di fronte alle ovvie perplessità del Santo sul successo dell'operazione, il bambino fece notare che allo stesso modo assurda, e votata quindi al fallimento, era da considerare anche quella speculazione che, con il solo ausilio della mente umana così limitata, tentava di comprendere verità tanto alte.

La ricchezza dei simboli

Il mare non è solo "ambiente", luogo geografico, *habitat*. Esso, nel corso dei secoli, è andato via via caricandosi di significati simbolici. Ha rappresentato, per molte donne e molti uomini, la libertà, il viaggio, l'avventura, la scoperta, la speranza di una vita nuova. Lo specchio sterminato delle acque è divenuto sinonimo dell'Infinito, come recita l'ultima strofa della celebre lirica di Giacomo Leopardi: "Ed il naufragar m'è dolce in questo mare".

Dire *oceano* significa indicare qualcosa di immenso, grande, avvolgente ("un oceano di silenzio", "un oceano di luce", ecc.). Per non parlare dell'elemento costitutivo del mare: l'acqua. Essa riveste molteplici significati antropologici e religiosi: è vita, purificazione, forza fecondatrice. Per i cristiani è la "materia" del sacramento del battesimo. Anche alcuni elementi particolari legati alla vita marina, alla navigazione e alla pesca sono andati via via acquisendo una loro propria simbologia. Qualche esempio:

- **l'imbarcazione**, zattera, yacht o vascello che sia, indica, in senso figurato, la vita stessa di un individuo o di una comunità, intesa come viaggio e ricerca. Nella tradizione cristiana essa è immagine della Chiesa guidata da Pietro;
- il **vento** e le **vele**, ancora oggi, nell'era dei motori, richiamano immediatamente l'idea della levità, del libero scivolare sulla superficie dell'acqua, del coraggio di prendere il largo "a vele spiegate".
- il **porto** è luogo paradigmatico del ritorno e della partenza, di scambi e incontri di genti e popoli diversi;
- l'**ancora** rappresenta sicurezza e stabilità;
- il **faro** è il metaforico punto di riferimento di chi si è smarrito;
- la **rete** richiama realtà articolate od organizzate, legami sicuri e duraturi di solidarietà, ma indica anche insidia e minaccia; Gesù, in una parabola, afferma che il Regno di Dio è simile ad una rete che raccoglie pesci buoni e cattivi (cfr. Mt 13,47);





- il disegno stilizzato di un **pesce**, per i primi cristiani, indicava Cristo stesso;
- la **conchiglia**, oltre a richiamare il pellegrinaggio, rappresenta lo scrigno stesso del mare.

Don Giovanni Barra, prete, scrittore e guida spirituale di molti giovani, nell'introduzione di un suo libro sulla preghiera, così scriveva a proposito del singolare effetto sonoro della conchiglia: "Quando si accosta all'orecchio una grossa conchiglia essa echeggia di un rumore: l'eco del mugghìo dell'oceano con cui è stata a contatto per secoli. Così il vero uomo di Dio. Quando lo avvicini echeggia di tutto un mondo di contemplazione, di intimità divina di cui si è a lungo impregnato".

Il mare, però, proprio come l'acqua, suo elemento costitutivo, è anche luogo ambiguo. Bene e male, in esso, si mescolano e si confondono. Talvolta è causa di sofferenza e morte. Tra i suoi flutti si nascondono misteri e insidie pronte a ghermire e annientare l'uomo. La navigazione non è mai priva di rischi, la pesca riserva incontri indesiderati con esseri spaventosi che, nell'immaginario letterario, vanno ad impersonare il Male stesso in tutta la sua furia distruttrice. La balena Moby Dick, nell'omonimo romanzo di Herman Melville, ne è un emblematico esempio. Non sono da meno i venti contrari, le tempeste e i ghiacci delle regioni più fredde. La vicenda del Titanic, affondato dall'impatto con un iceberg, è divenuta l'emblema della festa, della spensieratezza umana che si trasforma in tragedia.

Fin qui abbiamo accennato ad alcuni elementi simbolici, positivi, negativi o ambigui, entrati nel linguaggio e nel pensare comune. Ma c'è

chi è andato oltre, fornendo una lettura allegorica dell'esperienza del mare come esperienza mistica. È il caso di **Simeone il Nuovo Teologo**, monaco bizantino vissuto a cavallo tra il X e l'XI secolo. Nella sua opera *Capitoli teologici gnostici e pratici* troviamo questo passo, un vero gioiello di bellezza letteraria e di profondità spirituale: "Sulla riva del mare, l'uomo contempla l'oceano infinito delle acque, ma non può scorgerne la fine e non ne vede che una parte. Così, chi è stato giudicato degno di contemplare l'oceano infinito della gloria di Dio e di percepirlo in maniera intelligibile, non lo vede grande come è, ma grande come è possibile vederlo con gli occhi dell'anima.

Chi si trova sulla riva del mare, non contento di guardarlo, può entrare nelle sue onde fin dove vuole. Così gli uomini spirituali, se lo vogliono, possono entrare in comunicazione con la luce di Dio nella contemplazione, nella misura in cui lo slancio del desiderio e della conoscenza li sostengono. Sulla riva del mare, finché si rimane fuori dall'acqua, si abbraccia con lo sguardo tutta la distesa dell'oceano; ma quando si comincia ad entrare nell'acqua e ci si immerge in essa, si perde di vista quello che sta fuori. Così coloro che penetrano nella luce di Dio, nella misura in cui progrediscono nella conoscenza divina, cadono piuttosto, in proporzione, nell'ignoranza. Chi è entrato nell'acqua fino alle ginocchia o fino alla vita vede molto bene ciò che è fuori dall'acqua; ma se si immerge completamente, non può vedere più nulla di ciò che sta fuori dall'acqua e sa soltanto di essere totalmente immerso nella profondità del mare. Questo è ciò che avviene a coloro che avanzano nella via dello spirito ed entrano nella perfezione della conoscenza e della contemplazione".

Ho illustrato solo un aspetto del tempo libero al mare. Ma c'è quello di montagna, culturale, di solidarietà ecc. Non mi resta che augurare a tutti, ovunque ci troviamo: **Buone Vacanze**.

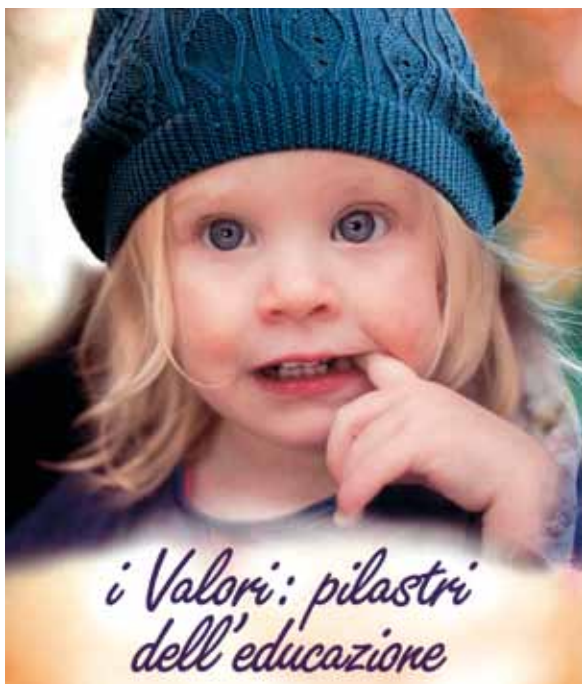


I VALORI: le vitamine dell'educazione

"L'AFFETTIVITÀ"

Il valore che massaggia il cuore

Viviamo in un mondo sempre più indifferente, sempre più freddo. Quasi gelido. Nell'Agosto 1994 alcuni turisti a Mont Saint Michel, in Normandia, hanno preferito filmare una mamma che annegava nel tentativo di salvare la figlia Victorine, piuttosto che aiutarla. Nello stesso anno a Roma un pensionato, piombato a terra in pieno centro, si sarebbe salvato dall'infarto se qualcuno si fosse accorto e l'avesse subito soccorso. Due fatti che sono la prova del coma emotivo in cui siamo piombati. Mondo freddo, dicevamo. Quindi mondo disumano. Sì perché se si spara sui sentimenti, l'uomo smette di essere umano. Il cervello non basta: ci vuole cuore. La tecnica non è sufficiente: ci vuole pietà. Insomma, se manca l'affettività non viviamo che a metà!



*i Valori: pilastri
dell'educazione*



Il quoziente emotivo

"Dietro a migliaia di luci accese nei condomini delle nostre città, si annidano solitudini, rancori, latitanze affettive", è la triste constatazione dello psichiatra **Paolo Crepet**. Chi può dargli torto?

Basta aprire gli occhi per vederci circondati da persone che soffrono di reumatismi psicologici contratti in case con padri e madri che sembrano fatti di fil di ferro!

Già a metà del secolo scorso l'attrice cinematografica **Virna Lisi** constatava: *"Ho visto padri e madri regolare i rapporti con i figli a suon di cose: un dono, una banconota, un oggetto. Quante sono le mamme che la sera rincalzano ancora le coperte ai loro bambini ed insegnano a pregare?"*.

Tutto questo per dire che urge una potente campagna promozionale dell'affettività! Per fortuna qualcosa si sta muovendo. Ormai sempre più si parla di 'quoziente emotivo' (QE) da collocare accanto al 'quoziente intellettivo' (QI). In America, ad esempio, per essere accettati nei lavori che comportano rapporti relazionali, si richiede un alto tasso di emotività.

Finalmente si sta scoprendo che i sentimenti non sono melassa, ma grande ricchezza.

Per non vivere a metà

Niente è più facile che sostenere che l'affettività è una nostra dimensione costitutiva. Niente è più semplice che dimostrare lo straordinario valore dei sentimenti.

- **I sentimenti sono la seconda faccia dell'intelligenza.**

E chi ha mai detto che il cuore è cieco? Certe notizie le dà solo il cuore! Lo psichiatra **Aldo Carotenuto** taglia corto: "Gli indifferenti non danno niente!" Sulla stessa linea era il commedionista irlandese **Bernard Shaw**: "Il peggior peccato verso i nostri simili, non è odiarli, ma essere indifferenti".

- **I sentimenti sono una medicina.**

L'esperto in psichiatria, **Eugenio Borgna**, racconta: "Una mia paziente rifiutava il cibo. Stava male. Riprese a mangiare quando trovò una rosa rossa accanto al piatto di riso". Scavando alle pendici dei vulcani, gli archeologi talora trovano scheletri abbracciati, uniti dal terrore della lava. Abbracciati, è più leggero vivere e fa meno paura morire.

- **I sentimenti sono vita.**

La scrittrice **Natalia Ginzburg**, un giorno ha confidato: "Il mio mestiere è quello di scrivere". Però, poco prima di morire, stringendo il piccolo pronipote, ha esclamato: "Questa è la vita. Non i libri!" A proposito è diventata famosa la battuta del film 'Cento chiodi' di **Ermanno Olmi**: "Tutti i libri del mondo non valgono un caffè con un amico!".

- **I sentimenti sono una lingua universale.**

Dice il proverbio: "Parla con il cuore, e ti sentiranno anche i sordi". Non solo ti sentiranno, ma anche ti ricorderanno: si può dimenticare un discorso, ma un abbraccio no!

- **I sentimenti sono una potenza.**

I pensieri avvolti di emozioni valgono il doppio: ormai è una verità sulla quale nessuno discute più! Non è più che sufficiente tutto questo per farci guardare con occhio buono l'affettività? Cosa aspettiamo ad accenderla, a darle un posto privilegiato nel nostro progetto educativo? Un ragazzo anaffettivo è come una pianta di rose con le sole spine, senza il fiore. Un ragazzo anaffettivo rende più triste il mondo e può far morire di freddo i genitori.

L'educazione all'affettività

Dunque che fare per educare un figlio con la mente sempre collegata al cuore; un figlio che non esaurisca mai le sue risorse emotive? Per fortuna, le strategie non mancano!

- **Controlliamo il tono della voce.**

Il tono non è il volume, non è il timbro. Il volume dipende dalla capacità polmonare, il timbro dipende dal corredo genetico. Il tono è il colore ed il calore che l'anima dà alle parole. Il tono della voce umana ha poteri amplissimi: può comunicare mille sentimenti.

Un fatto. All'inizio del 1900 la famosa attrice **Irma Grammatica** diede a Pietroburgo, in Russia, uno spettacolo in italiano. Alla fine il pubblico, che non aveva compreso neanche una parola italiana, chiese ancora un pezzo. A corto di soggetti, Irma decise di recitare i numeri da zero a cento, colorandoli di tutte le emozioni possibili: amore, passione, angoscia, rabbia, delusione, gioia. Fu, nuovamente, uno strepitoso successo. È la prova di ciò che dicevamo: il tono può comunicare mille sentimenti.

Le mamme lo sanno benissimo. Per questo parlano al loro bambino, fin dai primi giorni, con tono dolce, affettuoso, tenero, sussurrato, lieve, caldo, avvolgente, rassicurante. Il piccolo è sensibilissimo al tono. Una testimonianza, tra tutte: "In te mamma, ho una sola cosa da dirti: che gridi troppo!" (Marco, sette anni).

- **Tutte le mattine, mettiamo in ordine il cuore.**

Se si mettono in ordine i capelli, perché non il cuore? Il cuore si mette in ordine quando il cervello gli comunica idee di pace, idee pulite, idee serene.

- **Usiamo parole di seta.**

Le parole non sono mai solo parole: sono o frecce o carezze. Per questo, per nutrire i sentimenti, usiamo solo parole leggere, carezzevoli: "Grazie!". "Tesoro". "Per favore!". "Caro". "Ti prego"...

- **Regaliamo gentilezze.**

Il livello di tonalità affettiva presente in casa, contagia tutti quelli che la abitano. Dunque, riempiamola di gentilezze. Riempiamola di attenzioni tra noi. Uno scrittore americano, competente in pubbliche relazioni, era convinto che "Se i mariti tutte le mattine, salutassero le mogli, prima di andare al lavoro, vi sarebbero meno divorzi" (**Dare Carnegie**).

• **Regaliamo gentilezze al figlio.**

Il famosissimo pediatra statunitense **Benjamin Spock** ci ricorda che *“La cura amorevole data con gentilezza ai figli, vale cento volte più che un pannolino messo alla perfezione”*. E continua: *“Ogni volta che prendete il vostro bambino, lo fasciate, lo lavate, lo nutrite, sorridetegli: lui avrà la sensazione che vi appartiene e che voi appartenete a lui”*.

• **Mangiamo insieme.**

La tavola unisce, la tavola rallegra, la tavola è il luogo ideale per condividere (e quindi moltiplicare!!!) i sentimenti. Perché la famiglia sia sana è bene fissare una regola precisa e tassativa: almeno a cena, si mangia tutti insieme!

• **Contempliamo il creato.**

Una causa del raffreddamento dei nostri cuo-

ri è, indubbiamente, la perdita del contatto con la natura. Non c'è dubbio che i sentimenti si nutrono anche spalancando gli occhi sul mondo.

Da tutto, infatti, si può avere una vibrazione: dalle stelle alle coccinelle, dalle montagne coperte di neve al filo d'erba che fora l'asfalto, dal merlo nero sulla neve bianca, dall'aria che canta nella gola dell'allodola... Tutto può far vibrare la mente e palpitare i cuori.

• **Ci godiamo la Domenica.**

Le Domeniche hanno anche questo scopo: darci la possibilità di una pausa per fermarci, per guardarci, per parlarci, per goderci.

• **Ascoltiamo bella musica.**

La musica trasmette emozioni, provoca coinvolgimento interiore. Sveglia sentimenti assopiti. Una ragazza confessava che, sentendo certe canzoni, le pareva di sentire nell'anima come delle flebo spirituali.

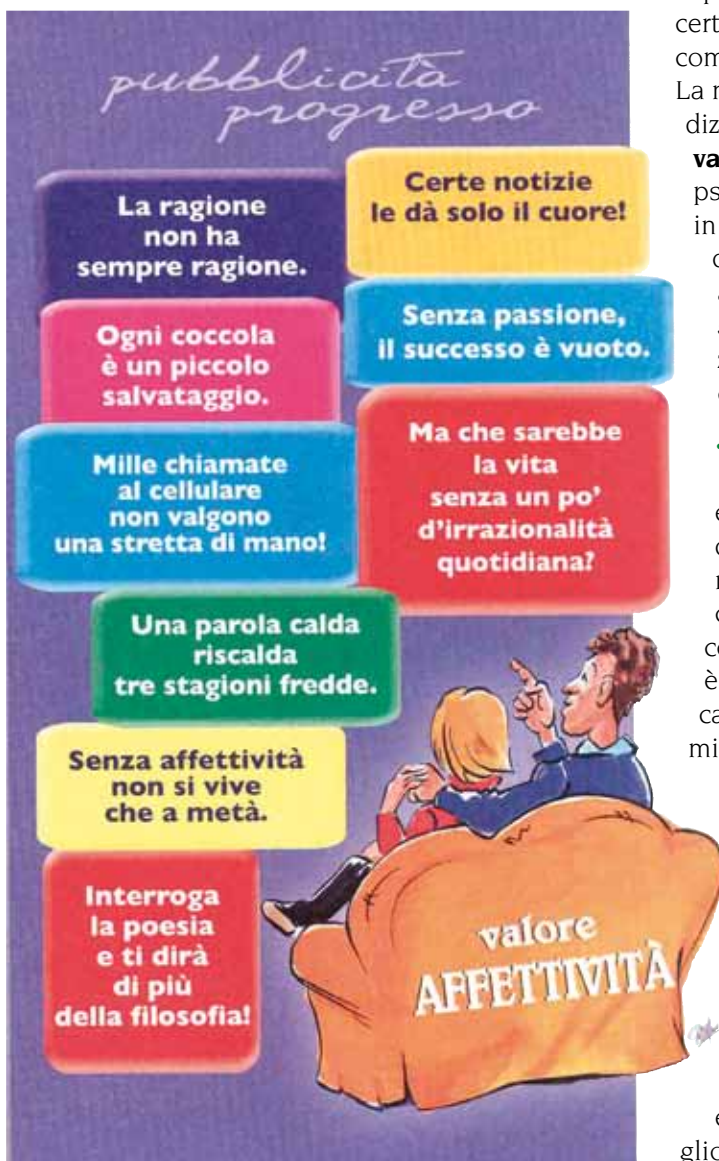
La musica affascina anche il bambino, a condizione che non sia violenta, sparata. **Giovanni Bollea**, uno dei più illustri studiosi di psicologia infantile, racconta che una volta, in ospedale, tenendo in braccio un bambino di poche settimane che piangeva, in preda a grande agitazione, si mise a fischiettargli una melodia leggera su un'aria di Mozart: quasi per incanto, il piccolo si calmò, come al suono di un flauto magico.

• **Coccoliamo**

Le coccole sono una delle più preziose espressioni dei nostri sentimenti. Il bello della coccole sta in questo: non viziano mai ed aumentano il serbatoio emotivo di chi le offre e di chi le riceve. Dunque, coccoliamo il bambino. Coccolare il bambino, è dargli una gioia totale. Dieci secondi di carezze comunicano più amore di cinque minuti di parole! Coccolare non è bamboleggiare, non è arrendersi al bambino.

Coccolarlo è amarlo allo stato puro. È baciargli l'anima. Coccolare è praticare lo stesso linguaggio che Gesù praticava con i bambini (Mc 10,16). Insomma coccoliamo il bambino, ma, lo sottolineiamo ancora, non dimentichiamo la moglie, non dimentichiamo il marito.

Gli esperti ci dicono che l'arte di educare comincia da come i genitori si vogliono bene. Per questo, non nascondiamoci



nell'armadio per abbracciarci! Il figlio che ha la prova che l'intesa del padre e della madre non corre pericoli, si sente protetto, sicuro, e sperimenta dal vivo la bellezza dell'affettività.

- **Dosiamo l'uso della televisione.**

Il consiglio potrà sembrare strano, ma non lo è, neanche per i lettori adulti. Ormai sembra accertato con sicurezza: la televisione indurisce i cuori. Sia chiaro, non la televisione i sé, ma per quanto ci offre. Le scene di violenza (persino nei telegiornali) sono così crude e frequenti che lo spettatore si abitua e diventa *tranquillamente* insensibile.

- **Ci affezioniamo ad un animale.**

Sì, anche gli animali possono accendere i sentimenti. L'animale è una presenza affettuosa, cara, attenta; è una compagnia che ci sta sempre vicino. La vicinanza di un piccolo animale (gatto, cane, pesciolino, criceto...) ci può riempire di sentimenti che andranno anche a vantaggio dei rapporti umani.

"Abituandoci ad amare le creature inferiori, l'uomo imparerà ad essere più umano con i suoi uguali", diceva il papa **Giovanni Paolo II**. Senza contare, poi, che la presenza di un animale può avere anche una funzione terapeutica. Ne è convinto lo psichiatra **Giacomo Dacquino**: *"La compagnia di un cane, di un gatto o di un pesciolino rosso rasserena la vita: ne prolunga la durata e riduce la frequenza delle malattie. Talvolta è utile prescrivere ad un paziente la presenza di un animale, come si prescrive un farmaco"*.

Ecco le nostre *ben undici* proposte operative. Non importa se alcune siano state appena accennate, ciò che conta è che siano praticate. Il gioco vale bene la candela!

Orsi e uomini

Nessuno può vivere sulla Luna perché manca l'atmosfera. Nessuno può vivere in una casa, sia

pure bella e confortevole, se in essa non si arriva ad una certa temperatura affettiva. Una casa senza tenerezza è come un alveare senza miele. Una casa senza sentimenti è come l'Alaska che ha più orsi che uomini.

Il capo e la tartaruga

Un impiegato, alle prese con il nuovo lavoro, era molto perplesso: non sapeva come sarebbe stato accolto, come sarebbe stato trattato. Un giorno dovette fare un viaggio con il capo. Ad un tratto questi, guardando nello specchio retrovisore dell'auto, esclamò: *"Oh, no!"*. Frenò, accostò la macchina, scese dall'auto, attraversò quattro corsie di traffico e raccolse una tartaruga dalla strada, portandola in salvo. Risalito sulla macchina, disse semplicemente: *"Quando ero un ragazzo, avevo una tartaruga"*. Allora il giovane impiegato pensò tra sé: *"Sono in buone mani!"*.

Diffida di chi non dà da mangiare ai criceti che ha sul balcone; diffida di chi non bagna i fiori che ha in cucina!

Il figlio di Marco Aurelio

L'imperatore romano Marco Aurelio aveva un figlio che si chiamava Commodo. Un giorno morì uno schiavo al quale Commodo era particolarmente affezionato. I cortigiani cercavano di farlo smettere di piangere, ma Marco Aurelio disse: *"Lasciate che mio figlio sia uomo prima che imperatore!"*.

Abbracciami

Una madre sta facendo ragionamenti, raccomandazioni, prediche alla figlia (terza liceo). La ragazza ascolta con espressione tesa e dura. Poi guarda la madre dritta negli occhi e scandisce: *"Mamma, sono stanca e stufo delle tue prediche. Perché, invece, non mi prendi tra le tue braccia e mi tieni stretta?"* Nessun consiglio potrà mai farmi tanto bene. Per favore, abbracciami!"

Chi intende aiutare la parrocchia nei suoi lavori e nella sua carità, può utilizzare anche la seguente forma:

- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (parrocchia) IBAN: IT70 V 03336 53850 000000001589
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra (parrocchia) IBAN: IT77 N 05428 53850 000000000543
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (scuola materna) IBAN: IT07 Q 03336 53850 000000002266
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra: 50792 (auditorium) IBAN: IT61 F 05428 53850 000000050792
- Cassa Rurale - B.Cred.Coop. di Treviglio, fil. di Osio (parr.) IBAN: IT07 J088 9953 8500 0000 0520 002

Dal Brasile ci scrive Padre Francesco



Anche se con un po' di ritardo, in quanto non c'è stata la stampa del Notiziario, pubblichiamo quanto ci ha scritto P. Francesco, ormai al termine della sua Missione in Brasile.

Carissimi amici,

è con allegria che vi scrivo in questo tempo di Pasqua pensando soprattutto all'ordinazione sacerdotale di don Luca Bertulesi. Certamente, questo evento sta al centro della vostra attenzione e della vostra preghiera, in questo momento. A lui il mio primo saluto e l'augurio di una vita donata al Signore a servizio dei fratelli. A questo grande momento di grazia, non sarò presente fisicamente ma lo sarò con la preghiera. Sto vivendo gli ultimi mesi della mia presenza in Brasile e come già vi dicevo sono diviso tra la mia comunità di Contagem e San Paolo.

Il tempo di quaresima l'ho vissuto intensamente, soprattutto nel ministero delle confessioni e della visita agli ammalati.

Durante la settimana Santa e la Pasqua sono stato nuovamente in San Paolo. In questa settimana passata in San Paolo distacco la celebrazione della Passione del Signore, in stile brasiliano, che è stata una grande manifestazione pubblica di fede e di amore al Signore. Sono poi tornato in Contagem dove rimarrò fino al 20 giugno. Qui continuo con la formazione dei seminaristi Vitor e Douglas che stanno concludendo gli studi filosofici.

Purtroppo in questi anni non abbiamo avuto molte vocazioni. Abbiamo un discreto numero di giovani in animazione vocazionale ma non fanno il passo di entrare in seminario.

In parrocchia siamo impegnati nella formazione dei catechisti, ma nonostante sono stati loro stessi a chiedere formazione, non è facile stimolare la partecipazione di tutti.

La costruzione del centro pastorale, finalmente sta andando avanti a buon ritmo e per la fine dell'estate prevediamo che possiamo iniziare a farne uso anche se non tutto sarà pronto per quel momento.



Dopo il 20 giugno sarò nuovamente in San Paolo fino alla mia partenza per l'Italia il 21 luglio. Nell'attesa di incontrarci di persona vi auguro quello che Gesù in questi giorni ci raccomanda: "Rimanete nel mio amore... perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena". Tanti auguri a tutta la comunità e in particolare a te don Luca.

p. Francesco Ferrari,
Missionario Monfortano

Ammessi al Sacramento della **Prima Riconciliazione**

nella chiesa di San Zenone vescovo

il 5 maggio 2013



*Non dimenticarti mai che "trovare il perdono di Gesù" è come trovare una grande "conchiglia"
in cui sono raccolte le perle che danno sapore alla tua vita.*

Con tanto affetto ...

Don Gianni e don Vinicio con le tue catechiste: Debora, Gabriella, Francesca, Manuela

Armanni Christopher
Azzarito Emanuele
Baccalà Martina
Bejko Samantha
Bolis Giulia
Brugali Marta
Bruno Giorgia
Bruno Thomas
Buttironi Greta
Caglioni Gaia
Carlessi Mathieu
Cassotti Christian

Colleoni Tommaso
Confortini Yuri
Crotti Jason
Del Prato Zeudi
Fenili Riccardo
Ferrari Joey
Frigeni Elena
Gelati Marco
Giuliani Paola
Lanfranchi Alex
Lercara Gaia
Levato Aurora

Locatelli Paolo
Lupi Asia
Madona Andrea
Marotto Giada
Marotto Marika
Noblecilla Alexis
Nozza Bielli Thomas
Parimbelli Sara
Pelicioli Yuri
Pelicioli Paolo
Perico Federico
Pinotti Ilario

Poleni Eros
Rainoldi Giulia
Ronzoni Alessandro
Rottigni Marco
Russo Giada
Salvi Beatrice
Spalluzzi Beatrice
Tintori Aurora
Vardhami Greinis
Verme Sofia
Zampoleri Daniele

Ammessi al Sacramento della S. Messa di Prima Comunione

nella chiesa di San Zenone vescovo

il 12 maggio 2013



*Gesù è il vostro più grande amico! Non dimenticatelo mai!
Vuole essere il vostro compagno di percorso mentre crescete!
Ricevetelo spesso, soprattutto ogni domenica!*

Con affetto don Gianni, don Vinicio, con le vostre catechiste Antonia, Ilaria, Milena, Serena

Albini Gaia
Alborghetti Marco
Alborghetti Matteo
Amadeo Dennis
Baccalà Linda
Bejko Thomas
Brambilla Giovanni
Capuziello Ruben
Cavalli Federica
Cattaneo Elisa

Colleoni Gaia
Colleoni Luca
Colleoni Riccardo
Cognigni Giorgio
Corna Sara
Fulminanti Mirko
Grasso Andrea
Grossi Davide
Lercara Davide
Locatelli Ilaria

Magnani Lara
Manenti Matteo
Mapelli Sabrina
Martinelli Alessia
Martinelli Sara
Monaci Lucrezia
Monno Stefano
Pedretti Giada
Pisoni Giada
Porcaro Joshua

Regazzo Nicole
Rovaris Noemi
Salvi David
Sigoli Giulia Colette
Sturniolo Giuseppe
Ubbiali Jasmine
Verzeroli Claudio
Verzeroli Luca
Zucchinali Valentino

Hanno celebrato il sacramento della **Confermazione** del loro Battesimo

per le mani di mons. **Achille Sana**, delegato vescovile
nella chiesa di **San Zenone vescovo**



il 19 maggio 2013

Abati Stefano
Amadeo Sofia
Anerio Alexandra
Bello Lucia
Belotti Sofia
Bonetti Lorenzo
Cassotti Valentina
Colleoni Giorgia
Cogni Laura
Cogni Jessica
Colombo Martina
Daminelli Chiara
Doneda Allison
Fenili Matteo
Gimondi Rebecca
Giugno Claudio

Gregorio Aurora
Gualandris Andrea
Invernici Alice
Iseni Erika
La Placa Pietro
Locatelli Valeria
Maffeis Veronica
Mancuso Francesco

Martinelli Nicola
Mastroianni Morena
Parati Daniele
Pedretti Simone
Pesenti Rachele
Ravizza Veronica
Ricanatti Leonardo
Riva Daniele

Roberti Giorgia
Sala Francesco
Sana Michelle
Seghezzi Mattia
Venturini Manuela
Vitali Davide
Zagaria Nicolò

Da questo giorno in poi possiate sempre andare
lieti e orgogliosi di far capire a chi vi sta vicino che avete un tesoro,
che possedete una forza che nessuno mai vi toglierà.

Gesù con il suo Spirito cammina con voi

Perché, scoprendolo ogni giorno, ciascuno possa dire:

"Anch'io, Gesù, appartengo a te. La mia vita è tutta per te..."

Corriamo insieme?"

Don Vinicio, don Gianni con tanta amicizia e affetto

Anniversari di matrimonio

Domenica 28 aprile 2013



Auguri vivissimi!

55 anni di matrimonio:

Pedretti Domenico e Pasinelli Fausta

25 anni di matrimonio:

Zucchelli Tiziano e Picconi Paola

40 anni di matrimonio:

Carissoni Agostino e Margutti Giuseppina

15 anni di matrimonio:

Mascheretti Massimo e Rota Maria Rosa

30 anni di matrimonio:

Pagani Giancarlo e Foresti Milena

10 anni di matrimonio:

Daglio Paolo e Morandi Sara

A pranzo con
il Vescovo nel
pellegrinaggio
a Roma



Dalla Scuola dell'Infanzia "San Zeno"

Il rush finale

Eccoci qua a raccontarci le ultime notizie dalla scuola materna. La progettazione si è conclusa con la messa in scena degli spettacoli che ha visto i nostri bambini immedesimarsi nei personaggi della storia di **"Peter Pan"** che ci ha accompagnato lungo tutto quest'anno scolastico. Danze indiane, combattimenti tra pirati e balli scatenati dei bambini sperduti hanno riempito di entusiasmo grandi e piccini. E come si suol dire *"The show must go on"*, dopo aver trascorso tutti insieme un'allegria mattinata tra giochi, tornei e scorpacciate di ravioli alla festa della famiglia, i nostri grandi, accompagnati dal complesso **"Musica Ragazzi"**, diretto dal maestro **Francesco Chigioni**, che ringraziamo per la disponibilità, hanno poi interpretato brillantemente una sintesi dell'opera musicale **"Il Flauto Magico"** come omaggio della scuola dell'Infanzia per il novello sacerdote **don Luca Bertulesi**. Pochi giorni dopo, un'altra meravigliosa festa: i grandi hanno ricevuto il tanto atteso diploma che finalmente consentirà loro di intraprendere una nuova avventura alla scuola primaria.

Una serata tra pizza, balli e una squisita torta per ricordare i tre anni trascorsi insieme. Con pinne, fucili ed occhiali, eccoli ancora una volta protagonisti in compagnia dei bambini grandi della **scuola materna di Curno - Marigolda**, per la tradizionale gita al mare. Tre giorni all'insegna di sole, spiaggia, bagni e allegri tramonti in pineta. E sul **rush finale** ci manca solo di conoscere i futuri piccoli che a partire dal 13 giugno inizieranno il loro viaggio alla scuola dell'infanzia. Quattro giorni di giochi, attività per conoscerci e scoprire la scuola fino all'ingresso nella sezione di appartenenza dal 19 giugno. L'avventura dei fratellini Darling si è conclusa con il loro ritorno a casa, ma la nostra continua fino al 19 luglio con il divertentissimo CRE. L'isola che non c'è ci ha insegnato che: **"È bello sognare, imparare, giocare senza dimenticare che grandi vogliamo diventare!"**

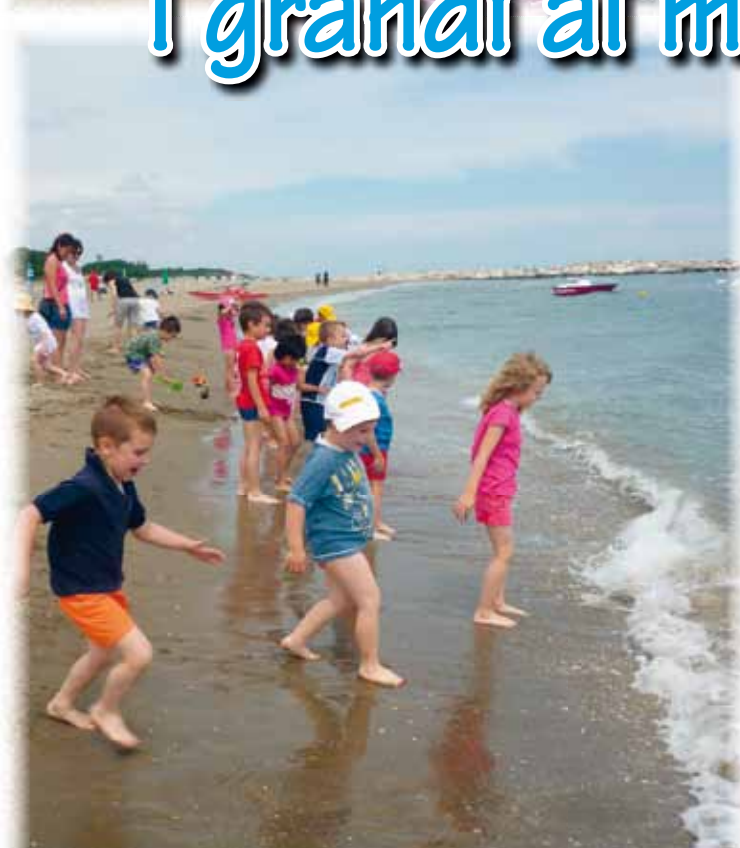
**Buone vacanze a tutti,
ci vediamo a settembre**

Le insegnanti





I grandi al mare di Jesolo





Le otto sezioni dell'anno 2012/2013



**sezione
gialla**



**sezione
azzurra**



**sezione
rosa**

**sezione
arancio**



**sezione
rossa**



**sezione
verde**





**sezionale
primavera**



**sezionale
blu**

Calendario per la ripresa delle attività alla Scuola dell'Infanzia "San Zeno"

Si ricorda che l'attività didattica riprenderà **LUNEDÌ 2 settembre**, secondo le seguenti modalità:

Lunedì 2 e martedì 3 settembre:	piccoli:	dalle ore 10.00 alle ore 11.30
Mercoledì 4 settembre:	piccoli:	dalle ore 10.00 alle ore 13.00
Giovedì 5 e venerdì 6 settembre:	piccoli:	dalle ore 10.00 alle ore 13.30
	mezzani e grandi:	dalle ore 9.00 alle ore 13.30
Da LUNEDÌ 9 settembre:	piccoli:	dalle ore 8.30-9.15 alle ore 13.30
	mezzani e grandi:	dalle ore 8.30-9.15 alle ore 15.45-16.00
Da LUNEDÌ 16 settembre:	tutti i bambini	hanno la possibilità di frequentare fino alle 16.00

Si rende noto che da **LUNEDÌ 9** settembre sarà possibile usufruire del **servizio di pre-scuola**.
L'attivazione del **servizio post-scuola** è subordinato al numero delle iscrizioni.

Dal Nido "Il Cucciolo"

Prosegue il "Viaggio" dei bambini del nido "Il Cucciolo" nel fantastico mondo di "Pinocchio" dove il povero burattino, dopo la sua permanenza al "Paese dei balocchi" si ritrova ormai trasformato in asino e cade in mare.

I nostri bambini si sono divertiti ad affrontare questa parte del racconto in tutte le attività: hanno giocato con stoffe di pelo raso sintetico, trasformato i colori bianco e nero in tempera grigia, travestiti con orecchie d'asino realizzate con carta e nastri, imitato la sua camminata e la sua caduta in mare "tuffandosi" da una panchina su di un materasso. La storia ha dato anche la possibilità di "esplorare" l'ambiente marino giocando, assaggiando, e trasformando l'acqua dolce in acqua salata; ma anche osservando immagini del mare e delle creature che lo popolano e realizzando un cartellone con tempera e collage di conchiglie e sale colorato, oppure trasformandosi in pesci e onde del mare nei giochi in palestra.

Sappiamo bene che grande importanza hanno tutte le attività per ogni bambino, ma lo è anche il poter andare a vedere e toccare con mano da vicino, quindi come ogni anno si è pensato d'inserire nel progetto educativo due gite: una all'acquario di Milano e l'altra presso la fattoria "Hostaria Germoglio" di Verdello che ha dato la possibilità ai bambini di avvicinarsi agli animali e di cavalcare cavalli e pony. Da qui si sono sviluppate delle attività inerenti a questo tipo di animali con l'u-

tilizzo di materiali naturali quali foglie, erba, gragnaglie e fiori. Oltre a tutto questo, grande spazio hanno avuto anche la realizzazione del lavoretto della "Festa della Mamma" e soprattutto le prove dello spettacolo di fine anno che ha avuto come protagonisti i bambini del gruppo "GRANDI".

E il povero Pinocchio inghiottito dal pescecane come si sente? Triste, certo! Ma ora che ha ritrovato il tanto amato Babbo Geppetto è certamente felice. I nostri bambini stanno rappresentando queste emozioni usando varie tecniche quali l'utilizzo di colori sgargianti o cupi di tempere, pennarelli o stoffe; osservando immagini e le espressioni del viso allo specchio o semplicemente toccando quello degli altri bambini oppure mediante l'ascolto di vari tipi di musiche "allegre" o "tristi" appunto. Una nota di tristezza c'è anche nel salutare i bambini dell'ultimo anno che stanno per terminare il loro percorso al nido e ne cominceranno uno nuovo alla scuola dell'infanzia, e che festeggeremo presto con la festa dei diplomi. Pinocchio, con tanta fatica e dopo numerose avventure, è riuscito a diventare un bambino vero; speriamo che anche i piccoli del nido siano stati protagonisti di un importante ed unico percorso che anno dopo anno li faccia diventare coscienti delle proprie possibilità e del proprio futuro. **Buone vacanze a tutti!**

Le Educatrici del Nido



all'Acquario di Milano nei laboratori

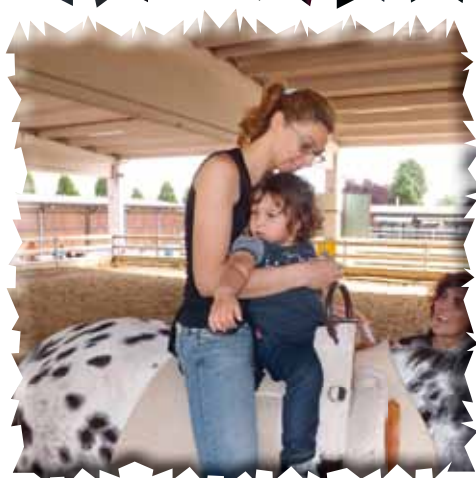




Alla cascina "Germoglio" di Verdello







Ripresa dell'attività al nido "Il Cucciolo"

Si ricorda che l'attività riprenderà **LUNEDÌ 2 settembre** con le modalità di inserimento comunicate a ogni singola famiglia.

Per le **iscrizioni al NIDO "IL CUCCILO"** saranno possibili a partire **dal LUNEDÌ** seguente all'Open Day, **cioè dal 25 novembre**, tenuto conto che l'**Open Day** è fissato per **domenica 24 novembre**.

Ringraziando tutti per la collaborazione, auguri di **BUONE VACANZE**.

La Direzione

Dai Registri parrocchiali

Rinati a vita nuova con il sacramento del Battesimo

Battezzati il 7 aprile 2013

Rovaris Emily di Diego e Nadia Bellini
Verzeroli Alice di Marco e Penelope Marchesi
Colombi Giorgia di Kevin e Daniela Barcella
Ravizza Elia di Flavio e Veronica Marchetti

Battezzata il 12 maggio 2013

Bizioli Alessia di Ernesto e Federica Borghi

Battezzato il 2 giugno 2013

Di Maggio Danny di Giuseppe e Stefania Brugali

Battezzati il 9 giugno 2013

Teli Gemma di Luca e Cristina Bombardieri
Amendola Francesco di Gerardo e Monica Mazzoleni
Brevi Sofia di Maurizio e Caterina Servillo
Lago Ilaria di Luigi e Marta Dudziak
Prandi Riccardo di Paolo e Angela Perico

Nella vita che non conosce tramonto



**Brugali
Francesco**
anni 88



**Frattini
Anna**
anni 85



**Terzi
Annunciata**
anni 86



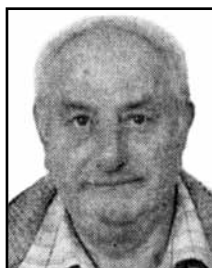
**Ronzoni
Marco**
anni 35



**Foresti
Rosa**
anni 58



**Cologni
Angelo**
anni 83



**Milesi
Felice**
anni 68



**Cavagna
Caterina**
anni 66



**Facchinetti
Norina**
anni 75



**Della Nave
Rosa Maddalena**
anni 62



**Villa
Rosabianca**
anni 65



**Migliorati
Santina**
anni 83



Suor Maria Assunta Rota, chiamata dal suo Sposo il 1° giugno 2013, presso l'Istituto "Suore Sacramentine" di Colognola, dopo la sua partenza nel 2002 da Osio Sopra, ha lasciato un ricordo vivo e ancora molto presente in chi l'ha conosciuta. A lei va il più sentito ringraziamento per il suo prezioso servizio nella nostra comunità parrocchiale, ma soprattutto con i bambini della Scuola dell'Infanzia, ai quali ha saputo trasmettere con amore e intelligenza i valori e gli ideali che li hanno fatti crescere come "uomini e donne".

Grazie suor Maria Assunta! Che il Signore le doni il premio conquistato con il tanto bene compiuto.

È doveroso un ricordo anche dalle pagine di questo notiziario per la nostra cuoca **Rosa Foresti** che ci ha lasciato, perché chiamata dal Signore, dopo più di 25 anni di servizio ininterrotto; un servizio svolto con passione, con amore disinteressato, senza guardare alle ore donate purché i bimbi fossero contenti. Un amore che si è manifestato con un attaccamento molto forte, al punto di far passare in secondo piano la sua salute: prima il servizio e poi la salute. Durante l'ultima parte della malattia che l'aveva aggredita in maniera fulminea, il suo pensiero era ancora là, ai bambini, soprattutto ai bimbi del "Nido" ai quali preparava i pasti. **"Rivedrò ancora la "mia" scuola materna, i "miei" bambini?"** era la domanda che ritornava in ogni incontro.

Rosa non hai più avuto la gioia di vederla e di vederli con gli occhi materiali, ma tutto rivede con gli occhi dell'amore. Sì perché l'amore supera ogni barriera, compresa la barriera della morte. Grazie Rosa per quanto hai fatto.

Ma non pensare che il tuo compito sia finito. No, no assolutamente. Dal cielo, dove sicuramente hai incontrato volti a te noti, tuo marito, tuo papà, la direttrice Anna, Emilio, continua a guardare con affetto alla nostra e tua Scuola dell'Infanzia con il Nido, al suo personale direttivo, docente, accudiente, e soprattutto ai bambini con i loro genitori, intercedendo presso quel Dio Padre perché sia sempre una scuola capace di "educare".

Grazie Rosa.



Produzione e vendita diretta di reti, materassi
e sistemi di riposo

COMPLETI di schermatura biomedical

Massima qualità al minor prezzo

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

PONTIDA (Bg)

Via Bergamo, 849 - tel. +39 035 795128 - fax +39 035 795509



**le Offerte del
50° Anno
di Fondazione**

**SCONTO
20%**

**su Rete Anatomica e
Materasso su misura per Te**



**... dormire bene
per vivere meglio**



ONORANZE FUNEBRI

COMETTI

MARIANO DI DALMINE - Via Toscana, 2 - Tel. 035 502700

OSIO SOTTO - Via Leopardi, 3 - Tel. 035 502700

BREMBATE SOTTO - Piazza Don Todeschini, 17 - Tel. 035 502700

Servizio **AMBULANZA**

COMETTI

Convenzionato
con



DALMINE - Tel. 035 502700



Gran Tour della Francia!

Dal 14 al 21 Settembre 2013

Il tour comprende la visita delle seguenti città:

PARIGI, LA REGGIA DI VERSAILLES

LA NORMANDIA, ROUEN, CAEN, HONFLEUR,

SAINT MALO, L'ABBAZIA DI MONT SAINT MICHEL

INFORMAZIONI SUL TOUR:

Partenza il 14/09
e arrivo il 21/09/2013

Prezzo per partecipante:
1.300,00 Euro

Supplemento camera singola
per tutto il soggiorno:
290,00 Euro

Acconto da depositare per la
conferma della partecipazione
entro e non oltre Venerdì 28
Giugno è di 500,00 Euro

Le iscrizioni sono aperte fino
ad esaurimento posti.

Per poter prenotare contatta-
re il Sig. Franco Carissimi
presso il Santuario Madonna
della Scopa.

Numero tel. 035/501528

NOTE:

Nel prezzo del soggiorno è
inclusa l'assicurazione sia
per la copertura medica
che per i danni ai bagagli;
i costi per le entrate ai
musei/castelli/regge
sono incluse nel prezzo;
ovviamente tutte le spese
sostenute durante le
soste in Autogrill
sono a discrezione dei
partecipanti...

